

# Bari Festival, Emiliano snobba la rassegna di Nichi

DI MICHELE ANSELMI

■ Ieri mattina, alla romana Casa del cinema, per il lancio del primo BIF&ST (Bari International Film & Tv Festival, 23-30 gennaio) era atteso, accanto al governatore Nichi Vendola, anche il sindaco Michele Emiliano. Il quale, però, ha dato forfait, benché nella capitale martedì sera. Impegni improvvisi? Tuttavia l'assenza è stata notata, specie dopo la decisione di Vendola di ricandidarsi per la guida della Regione, contro il probabile avversario del Pdl, Stefano D'Ambrosio. Scelta polemica, per nulla apprezzata dal Pd pugliese, da tempo alla ricerca di una convergenza con Udc e Italia dei Valori su un diverso candidato, forse proprio Emiliano.

**Il 30 novembre**, intervistato dalle pagine locali di *Repubblica*, il governatore uscente spiegava infatti: «La contesa con Emiliano mi creerebbe qualche turbamento da un punto di vista umano. Ma la affronterei serenamente e accetterei serenamente un'eventuale sconfitta. Certo sarebbe una campagna molto divertente». Meno divertente se aprisse la strada alla sconfitta. «Pura fantapolitica», ribatte Vendola al *Riformista*, dicendosi invece convinto che «il centrodestra non ha alcuna possibilità di vincere». Vedremo come andrà a finire. Di sicuro anche un festival di cinema, in questa situazione sospesa e delicata, rischia di creare qualche imbarazzo ai due contendenti della sinistra. «Quella tra Emiliano e Vendola è una partita di finta complicità, in realtà c'è una competizione netta», conferma infatti un esperto di *politique barisienne*.

**Naturalmente il governatore** sdrammatizza la frizione. «Abbiamo voluto costituire istituzioni con gambe robuste, non legate al segno politico del governo. L'Apulia Film Commission non è un giocattolo di Nichi Vendola, così come il neonato

CINESCONTRI. Presentata a Roma la kermesse antimondana nata sotto il segno di Vendola: no al folklore, sì a laboratori, documentari di denuncia e film sull'ambiente. Tra le anteprime europee c'è anche l'«American Faust» di Dogart che distrugge Condi Rice. Sullo sfondo però incombe uno spettro: il duello tra il governatore pugliese e il sindaco del capoluogo.

BIF&ST non è una costruzione propagandistica. Penso che resisteranno, al di là del decisore politico. Del resto, Emiliano ha condiviso la decisione della Fondazione Petruzzelli di utilizzare il teatro per alcune proiezioni».

**Nondimeno appare molto** «vendoliano» il segno culturale del nuovo festival, nato dal successo di pubblico (ventimila spettatori paganti) del numero 0, svoltosi nel gennaio 2009. «Un festival può essere anche un gioco di inganni, il palcoscenico di una deresponsabilizzazione», avverte il governatore, per ribadire che il BIF&ST sarà l'esatto contrario: «Un festival antimondano, segnato da una forte pedagogia civile, simile al grande cinema di impegno sociale cui si richiama». Insomma, «una macchina degli incantamenti», ma evitando accuratamente di «far sprofondare il tutto in un circuito di folclore: tra la pizzica e le orecchiette».

**Da questo punto di vista**, Felice Laudadio, pure lui barese doc e inesausto costruttore di cine-rassegne, sembra la persona giusta per far marciare il festival sui binari di una scansione *politically correct*, molto Anac, che unisce la consueta celebrazione del cinema italiano di impegno civile alla diuturna polemica nei confronti dello «sciocchezzaio tele-

visivo, fatto di veline e Grande Fratello».

**Così il programma del BIF&ST** sarà tutto un fiorire di seminari e laboratori, documentari di denuncia, film sui temi dell'ambiente, tributi al «cinema socio/politico» (Rosi, Petri e Volontè), più omaggi vari: a Tonino Guerra per i suoi novant'anni, allo scomparso Fellini che il 20 gennaio 2010 avrebbe compiuto novant'anni, al compositore Armando Trovajoli che dirigerà un concerto di sue musiche, al distributore Valerio De Paolis della Bim, alla *Piovra* recentemente esecrata da Berlusconi. Dieci i premi, intitolati a grandi viventi e non del cinema italiano, a disposizione della giuria presieduta dalla tedesca Margarethe Von Trotta; ai quali vanno aggiunti quelli del pubblico e gli otto «Premi Fellini 8 1/2 per l'eccellenza artistica» destinati a registi come Amelio, Bellocchio, Maselli, Montaldo...

**Si parte il 22, a mo' di pre-apertura**, con *Nine* di Rob Marshall, il musical all-star ispirato al capolavoro felliniano; la sera dopo inaugurazione ufficiale con *Amabili resti* di Peter Jackson. Tra le anteprime europee, *American Faust: from Condi to neo-Condi*, il documentario di Sebastian Duggart che tritura Condoleezza Rice. La stessa accolta con tutti gli onori da Fabio Fazio a *Che tempo che fa*.



↳ Felice Laudadio. In alto, Nichi Vendola e Michele Emiliano

